Mercoledì 26 Giugno 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 151

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

SGRAVIO E CONSUMO

Su questo interessantissimo argomento Ivanoe Bonomi, geniale cultore delle scienze economiche ha scritto un articolo che crediamo sarà letto con profitto da tutti i nostri lettori e varrà a correggere molti errori ed a togliere molti pregiudizi sulle idee correnti intorno ai rapporti che intercorrono fra *sgravio* e *consumo*.

Chi non ricorda il violento contrasto fra il piccolo e il grande commercio, così potentemente descritto da Emilio Zola nel suo «Au bonheur des dames»? I piccoli bottegai, come il Baudu, si ostinavano nel negare l'efficacia e la fortuna dei grandi magazzini, i quali riuscivano, è vero, a vendere una quantità enorme di merci, ma allettando i compratori con prezzi che essi reputavano rovinosi. Ma il grido di Mouret trionfava! bisognava vendere, vendere, vendere!

«Tutto il meccanismo sta lì — diceva il Mouret spiegando la concezione del grande commercio. E' una cosa semplicissima, ma bisogna inventarla. Non abbiamo bisogno di molto danaro: il nostro unico sforzo è di far presto a disfarci delle mercanzie comprate, per acquistarne delle altre. Così il capitale dà e frutta tante volte quante è rivestito, e noi possiamo contentarci di un guadagno piccolissimo. Ma questo guadagno sarà di milioni, quando si tratterà di una grande quantità di roba che «rinnoveremo continuamente». E Mouret, col suo grande magazzino riusciva a battere i suoi piccoli rivali, a dominare, da padrone assoluto, il commercio di tutto un *quartiere parigino*. L'avvenire trionfava del passato.

Tutto questo ci pare s'attagli perfettamente alle nostre odierne concezioni finanziarie. Anche nella nostra politica tributaria abbiamo i Baudu e i Mouret, e sono purtroppo i primi quelli che attualmente tengono il campo.

Infatti, quale è la concezione degli avversari di ogni sgravio doganale? E' più che una concezione organica, paura istintiva. Questi nostri conservatori della finanza temono che uno sgravio, poniamo sul caffè, sullo zucchero, su certi manufatti, possa compromettere in maniera irreparabile, lo equilibrio del bilancio. Manteniamo alti i dazi — essi pensano — se vogliamo mantenere intatte le risorse dello Stato. Lo stesso ragionamento dei Baudu del commercio, che reputano una rovina ogni riduzione dei prezzi.

Ma la corrente opposta ha per sè la forza della logica. Essa poggia sopra un fatto molto ovvio, cioè che il consumo è in ragion diretta del prezzo. Se quindi *in virtù di dazi più miti*, si può ribassare il prezzo di molte derrate è certo che il loro consumo deve aumentare rapidamente. Ma il maggior consumo vuol dire una maggiore quantità di merce che varca la frontiera doganale, ossia una maggior risorsa per l'erario, la quale può compensare e superare la perdita derivante dal ribasso introdotto nella tariffa del dazio.

Per tal modo la pressione tributaria rimane la stessa o magari aumenta nel suo complesso, ma il consumo nazionale si trova accresciuto, con grande vantaggio del benessere generale.

Abbiamo già detto che il vecchio pregiudizio è quello che ancora prevale nelle nostre sfere politiche ma abbiamo però il conforto di notare che la prova dei fatti continua a sussidiare, con la sua irresistibile eloquenza, la tesi più moderna degli sgravi. E le cifre recentemente pubblicate Figuardanti il gettito delle dogane dopo la introduzione delle nuove tariffe, sono un nuovo documento della convenienza finanziaria di una politica che con la graduale diminuzione di dazi miri a *dare un più largo sviluppo ai comuni*.

Istituiamo, infatti, un rapido confronto fra i proventi doganali dell'anno 1904-05 e quelli dell'anno 1905-06, cioè dopo l'applicazione di nuovi trattati di commercio con la Svizzera, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Questi nuovi trattati hanno modificato *in più o in meno*, la *misura* del dazio di un certo numero di merci.

Ed è con l'esame di questo gruppo di merci — il cui dazio ha subito un mutamento — che si può dedurre l'effetto finanziario del mutamento stesso.

Le pubblicazioni ufficiali ci danno, per questo gruppo di merci importato, *le cifre seguenti: nell'anno 1904-905* lire 20.322.000; e nel 1905-906 lire 20.033.000; differenza in più 2.711,099.

Ma come si è formato questo incremento d'entrate? Si è formato per lo inasprimento di taluni dazi; oppure mercè un più largo consumo, effetto di dazi ribassati?

Le cifre ci dicono che questa seconda ipotesi *è la vera*. Infatti, mentre le voci; per le quali i dazi furono in tutto o in parte aumentati, hanno dato un maggior provento di L. 209.000, le voci, per le quali i dazi furono in tutto o in parte diminuiti, hanno dato un incremento finanziario di L. 2.502.000.

Dunque la diminuzione del dazio non ha provocato una grave perdita all'erario, come profetizzavano i bigotti degli antichi pregiudizi, ma al contrario, offrendo un nuovo incremento al consumo, si è risolta in un ottimo affare per le finanze dello Stato.

Certamente questa conclusione avrebbe bisogno di essere confortata da altre indagini e da altre cifre. Bisognerebbe cioè sapere quanto questo incremento del consumo, dipende dal dazio ribassato e quanto invece dipende dall'aumento della popolazione, dal benessere più diffuso, e magari dalla moda. Ma questo calcolo essendo impossibile, noi possiamo accontentarci di una approssimazione molto vicina alla verità, e affermare che la diminuzione del dazio è una delle principali cause di accrescimento del consumo, e quindi dello aumentato gettito delle entrate doganali.

Una sola cosa è da tenere presente, ed è la natura della merce che si vuole sgravare. Vi sono infatti merci, e sono la grande maggioranza, suscettibili di un maggiore consumo, e vi sono altre in cui anche il prezzo più vile non riuscirebbe ad aumentarne la diffusione. Per esempio nelle cifre che abbiamo riprodotte, le merci che hanno dimostrata maggiore capacità di espansione sono state quelle che si riferiscono al gruppo delle industrie metallurgiche e meccaniche, i formaggi, il cacao e i suoi derivati. Altre derrate invece — benchè sgravate sensibilmente — non hanno dimostrato alcuna tendenza ad entrare nell'uso comune.

Ma ciò non infirma affatto la tesi degli sgravi. Soltanto deve esser cura dell'uomo di Stato scegliere per gli sgravi graduali quei consumi che dimostrano una spiccata tendenza ad espandersi. Per essi, e per essi soltanto, vale il principio che uno sgravio doganale rende un doppio beneficio: allo Stato e al consumatore.

***

Dopo di che ci pare che il trionfo dei Mouret della finanza dovrebbe essere vicino, e che le paure dei Baudu dovrebbero venir rintuzzate dagli esperimenti non dubbi della nostra dogana.

Ma purtroppo il giorno di questa vittoria non è molto prossimo.

Troppo i consumatori in Italia sono rassegnati alla loro sorte, per sperare una rotta improvvisa nella nostra politica. *Prima* che il vecchio misoneismo conservatore si ritiri dalle ultime trincee, occorrerà che un largo e forte movimento del paese attesti la necessità di sgravi tributari, che oggi — nel rifiorire di tutte le energie economiche nostre — non possono essere avventati e pericolosi.

Solo quando una voce concorde affermerà l'urgenza di uscire da quel regime di tassazione feroce a cui l'Italia ha consentito di sottomettersi per tanto tempo, si potrà sperare che lo Stato faccia il dover suo, e che gli uomini di governo, invece della piccola politica dei ripieghi e delle mezze misure, si volgano a coltivare — per usar qui la bella immagine di Gladstone — l'albero virgiliano da le foglie d'oro sul cui tronco, appena svelto un ramo, ne sorge un altro più ricco e più fecondo.

Camera dei Deputati

(Seduta del 25 giugno 1907)

Presiede Marcora

Spese Militari — I sindacalisti ed il ribasso ferroviario — L'affare Nasi

L'interrogazione che richiami il maggior interesse della Camera è quello sul negato ribasso ferroviario per congresso sindacalista.

De Felice afferma che non si devono rendere le riduzioni strumento di politica partigiana.

Dari (s. s. al L. L. P. P.) dice che non si fecero distinzioni politiche, ma si negò il ribasso non trattandosi di un congresso d'interesse generale.

Dopo ciò si torna alla discussione sulle spese militari.

L'estrema propone per ogni articolo del disegno di legge un emendamento e domanda l'appello nominale. La prima volta la cosa passa liscia, la seconda volta l'on. *Giolitti para il colpo* con l'astuzia consueta, accettando gli emendamenti non pericolosi dell'estrema. E così tutto il progetto è approvato!

Quindi l'on. Calesiano presenta la relazione della commissione dei Cinque sui provvedimenti da prendersi in merito alle accuse contro Nasi.

La seduta si chiude con un discorso di *Carcano*, ministro del tesoro, sul bilancio del tesoro.

Senato del regno

Si discute il bilancio degli Esteri. Dopo le critiche e le raccomandazioni di qualche senatore, *Tittoni* pronuncia il solito discorso.

A Este il lavoro notturno è abolito

In seguito alla minaccia di sciopero a Este, furono invitati in Municipio tanto i fornai *proprietari* quanto i fornai lavoranti e dopo breve discussione essi si accordarono sull'abolizione del lavoro notturno.

Tale riforma andrà in vigore col 23 luglio.

A Padova si è proclamata l'abolizione del lavoro notturno

Ieri sera si tenne nel Municipio di Padova un'assemblea fra fornai e proprietari coll'intervento del sindaco. Unanimemente si deliberò l'abolizione del lavoro *notturno a cominciare dal* primo luglio.

La luce trionfante di Nasi

L'on. Nasi ha così risposto al sindaco di Trapani:

«Dalla mia casa distrutta mi stringo alla famiglia per mandare a Trapani ed alla Sicilia non l'omaggio inadeguato della gratitudine bensì la solenne promessa che mai in nessun caso mi mancherà modo di opporre alle creazioni insidiose del sospetto la luce *trionfante della verità*».

GUGLIELMONE e la pace e l'ordine nel mondo

L'imperatore Guglielmone che si trova a Kiel ha visitato ieri l'incrociatore giapponese *Tsukuba*. Egli ha dato il benvenuto agli ufficiali giapponesi ed ha soggiunto:

«Apprezzo altamente il cortese pensiero dell'imperatore del Giappone di inviare a Kiel una squadra. Vi felicito per la tenuta delle vostre navi e dei vostri bravi equipaggi. Confido e spero che le flotte giapponese e tedesca coopereranno sempre come buoni amici e camerati, e le loro bandiere sventolino, una accanto all'altra, per il mantenimento della pace e dell'ordine del mondo».

La Camera austriaca elegge a presidente un cristiano-sociale

Nella seduta di ieri è riuscito eletto presidente il candidato dei clericali e cristiano-sociali Weisskirchner con 351 voti contro 101 dati al gruppo socialista e da una ventina di liberali al Pernerstorfer.

Il Weisskirchner è noto come l'*alter-ego* del famoso antisemita, borgomastro di Vienna, *Lueger*.

Italiani morti e feriti in uno scontro ferroviario negli Stati Uniti

Telegrafano da New York al «Daily Telegraph» in data di ieri: Un treno viaggiatori sulla linea New York-Haven-Hartford ha avuto un collisione ad Hartford con un treno nel quale si trovavano degli operai. Undici di questi sono morti e 35 sono rimasti feriti. Tutti sono italiani.

Degli altri viaggiatori nessuno è rimasto ferito.

Un disastro ferroviario presso Frejus

Un morto, due moribondi e molti feriti

Il treno omnibus Parigi-Modane che doveva arrivare a Torino alle ore 23,35 *giunto* all'imbocco della *galleria del Frejus fra S. Antonio e Modane* essendo sulla curva della linea deragliò.

La macchina si rovesciò con l'ambulante postale; tre vetture di terza classe, due di seconda e una di prima classe. Il conduttore del treno è morto.

Il messaggero postale e il frenatore sono moribondi. I viaggiatori feriti sommano a *una ventina*.

CRONACA PROVINCIALE

Sacile

Corso Magistrale di lavoro educativo

La Società Magistrale degli abilitati all'insegnamento del lavoro manuale educativo (con sede in Roma) annunzia che col 17 Agosto p. v. verrà aperto in Sacile, presso la R. Scuola Normale, un corso inferiore di lavoro manuale, con effetti legali come quello di Ripatransone.

Il corso durerà dal 17 agosto al 16 settembre.

La tassa di ammissione è fissata in L. 20 da inviarsi unitamente alla domanda in carta da bollo di L. 0.60 indirizzata al Direttore del corso, Gardini Oreste, presso il segretario sig. Giovanni Rapuzzi, direttore didattico in Sacile, non più tardi del 5 agosto 1907.

Possono essere ammessi al corso:

a) i maestri e le maestre delle scuole elementari pubbliche e private e degli asili infantili forniti di legale abilitazione all'insegnamento elementare;

b) i giovani e le giovani licenziate dalle scuole normali governative e pareggiate;

c) gl'insegnanti delle pubbliche scuole secondarie;

d) i direttori didattici e gl'ispettori scolastici.

Formeranno materia d'insegnamento del corso i seguenti lavori, giusta i programmi ministeriali attualmente in vigore:

a) lavori frobeliani;
b) cartonaggio e ritaglio geometrico;
c) plastica;
d) lavori in legno;
e) lavori in fil di ferro;
f) disegno.

Gli esami di abilitazione si daranno alla fine del corso davanti una Commissione *formata* da tutti gl'insegnanti e dal direttore del corso, sotto la presidenza di un commissario governativo nominato dal Ministero dell'istruzione.

Essi consistono in una prova orale di pedagogia applicata al manuale e in lavori di saggio sopra ciascun genere di lavoro studiato durante il corso.

Quando il numero degli alunni lo richieda, la prova orale di pedagogia potrà essere sostituita da un saggio scritto.

Saranno dispensati dall'esame di pedagogia, di disegno e di lavori frobeliani i candidati che lo chiedano, quando siano rispettivamente forniti del diploma definitivo di abilitazione all'insegnamento della pedagogia, o del diploma di *maestra per i giardini* d'infanzia.

I candidati che ottengono almeno sei decimi in ogni prova d'esame, conseguiranno, alla fine del corso, un diploma di abilitazione che sarà titolo di preferenza nei concorsi in genere, e per insegnare il lavoro manuale *nelle scuole elementari, in ispecie*.

Roma, 15 Giugno 1907.

Il Presidente
della Società Insegnanti Lavoro Manuale
Ettore Tosi

N. B. Per ogni schiarimento particolare, gl'insegnanti si rivolgano al Segretario del Corso Signor Giovanni Rapuzzi direttore didattico in Sacile.

Osoppo

I festeggiamenti del 7 Luglio

25 — Riprendendo la penna, vi mando oggi il programma delle Corse Ciclistiche che avranno luogo qui il giorno 7 Luglio p. v.:

Corsa «Osoppo» — di velocità su strada retta, del percorso di km. 1 1/2 libera a tutti i dilettanti.

I. Premio - Servizio per frutta in argento — II. - Artistico Orologio di argento nichellato — III. - Servizio per fumatori in argento.

Norme per le Corse Ciclistiche:

1. Vige il Regolamento dell'U. V. I. — 2. Le biciclette dovranno esser di un sol posto, azionate dalla forza naturale dell'uomo, senza allenatori. — 3. Le iscrizioni si riceveranno a tutto il 30 Giugno presso la sede del «Comitato dei festeggiamenti» verso la tassa di L. 2. — 4. Le corse verranno divise in *batterie* di non più di 4 partenti. — 5. I corridori *dovranno trovarsi* sulla pista agli ordini dello Starter non più tardi delle ore 25.38. — 6. Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Premi assegnati per il Convegno:

Alle squadre più lontane:

I. Premio grande medaglia d'oro (Dono del compianto Sindaco di Osoppo) — II. Premio medaglia d'oro — III. Premio medaglia d'argento dorato — IV. Premio grande medaglia d'argento — V. Premio medaglia d'argento — VI. Premio medaglia di bronzo.

Alle squadre più numerose:

I. Premio grande medaglia d'oro (Dono del Deputato del Collegio) — II. Premio medaglia d'oro — III. Premio medaglia dorato — IV. Premio grande medaglia d'argento — V. Premio medaglia d'argento — VI. Premio medaglia di bronzo.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

L'ora della morte

(Traduzione dall'inglese di E. F.)

Si muovono in ordine; prima il crocifisso col campanello d'argento, poi i coristi agitanti i turiboli, poi i ceri, infine i preti, alle cui voci sonore e profonde rispondono quelle dei soprani in lente e lunghe cadenze: «Tu mi laverai, e diverrò più bianco della neve».

Il sole è alto, il cielo è puro, e dolce spira intorno l'alito della primavera; le siepi son già cariche di bottoni che presto si trasformeranno in fiori; tutto nel mondo rinasce a nuova vita; soltanto quell'uomo che cammina nello spazio vuoto fra i sacerdoti e la folla, soltanto lui è morto: la chiesa lo restituisce alla terra ed egli oramai non è più che polvere...

Il corteo giunge alla chiesa e la messa funebre incomincia. Non mancano i ceri, nulla manca di ciò che accompagna i funerali; soltanto non c'è la bara. Al posto di quella si vede un uomo coperto da una nera veste inginocchiato sopra una stuoia.

Terminato il solenne ufficio, non resta che portare alla tomba il cadavere. Il corteo nel solito ordine si rimette in cammino ed esce da quella chiesa dove il lebbroso non entrerà più mai. La meta è una capanna situata all'estremità del bosco, una misera capanna, la capanna del lebbroso.

Tutti si fermano a una certa distanza, perchè l'aria è infetta e temono di avvicinarsi troppo; soltanto il sacerdote si avanza fino alla soglia per consegnare al lebbroso la sua piccola proprietà, una tonaca nera col cappuccio e la terribile croce rossa impressa sulla spalla, il bastone, la corda che deve servire da cintura, il sacco per riporvi il cibo, il pagliericcio che serve di letto, e il campanello che annunzia ai passeggeri la presenza del lebbroso affinchè si allontanino.

Fatta la consegna di questi oggetti, il sacerdote legge al lebbroso i comandi cui egli deve obbedire sotto pena di morte: non lasciar la capanna senza che il viso sia nascosto sotto il cappuccio, senza il campanello che avverta i passanti, senza il bastone con cui indicare il cibo, e senza il sacco dove possano introdursi i commestibili senza aver contatto con lui.

Egli non deve far vedere parte alcuna del suo corpo, nemmeno la bocca o la punta di un dito; non deve parlare nè avvicinarsi ad alcuno a una distanza minore di dieci braccia, a meno che non si trovi contro vento; non deve dare nè ricevere aiuto in nessun caso; deve tener l'occhio fisso alla terra ricordandosi che egli ormai non è più che polvere; deve confortarsi nel pensiero della misericordia di Dio che non esclude i lebbrosi dal cielo, e udir messa da una finestra apposita o di sotto il campanile, per essere infine seppellito nella sua stessa capanna, senza sacramenti e senza ufficio funebre, perchè egli è un uomo già morto e chiuso nella tomba; morto in faccia alla legge, morto in faccia alla chiesa, decaduto da ogni diritto sulle sue proprietà, sulla moglie, sui figli; egli non ha più nemmeno un nome, non è che un lebbroso.

×

Fatti questi avvertimenti con certa aria di pietà e di indifferenza insieme e quasi lieto di aver terminato il suo compito, il sacerdote prende una manata di terra sacra portata dal cimitero e la getta sull'uomo che sta dinanzi a lui, dicendo le parole solite a pronunciarsi all'atto della sepoltura; quindi si ritira e raggiunge i coristi che circondano il crocifisso: «Concedigli, o signore, l'eterno riposo e fa che splenda su di lui la luce perpetua».

Dalla soglia della sua capanna il lebbroso volge un ultimo sguardo fuori e vede nella folla sua moglie che piange coi figli attaccati alla gonna; ella porta già sulla cuffia il nero segno della vedovanza. Nessuno di loro si accosterà più a lui; non vi è stata quella tenera e affettuosa separazione che ha luogo con gli altri morti, perchè, nel momento che la triste infezione fu scoperta su di lui, egli fu immediatamente abbandonato come un cadavere.

Sua moglie potrà scegliersi un altro marito, ed egli potrà assistere da lontano alle sue nozze e raccogliere l'elemosina che gli verrà gettata. Però anche il lebbroso, se vuole, potrà accompagnarsi con una che sia colpita dallo stesso morbo, e che non sia divenuta ancora troppo laida.

Frattanto la processione retrocede e si allontana *lentamente*; il *canto degli uomini e dei fanciulli si fa più* lieto, quasi esultante in un inno di trionfo e di gioia: «Benedetti coloro le cui iniquità sono perdonate e i peccati sono dimenticati.»

E qui tutto è finito: il lebbroso veste il sacco nero che lo deve nascondere agli occhi di tutti.. egli non appartiene più al mondo!... *(Cont.)*

Villa Santina

La morte di un operoso negoziante

25 — *(Cirio)* Domenica sera dopo brevissima malattia moriva a Mione (frazione di Ovaro) Luigi Cimenti, negoziante operoso e onesto, ex consigliere comunale, assessore e vice Conciliatore e consigliere della Congregazione di Carità del nostro Comune. Il povero estinto si trovava da alcuni giorni sulla malga Lozza — da anni in affitto dal Comune di Villa Santina — per sorvegliare alla monticazione delle armente, quando sabato venne improvvisamente colto da malore. Portatisi immediatamente sul luogo i parenti, disposero per l'immediato trasporto del malato a Villa Santina, ma giunto a Mione, l'egregio medico cav. Arturo Magrini visto lo stato grave del malato consigliò di porlo subito a letto. Diffatti ad onta di tutte le cure prestate dal dott Magrini, domenica sera cessava di vivere.

La triste nuova venne appresa da tutti con vivo dolore.

I funerali

Oggi di buon *mattino* ebbe luogo il trasporto della salma da Mione a Villa Santina e indi i funebri, che riuscirono veramente solenni.

Intervenne la Giunta Municipale in corpore, tutti i consiglieri, la scolaresca con bandiera abbrunata accompagnati dagli insegnanti.

Il maggiore degli Alpini, sig. cav. Alliana, comand. il Batt. Saluzzo e tutti gli ufficiali della Compagnia qui di stanza, numerosi amici e conoscenti di Ovaro, Mione, Enemonzo, Lauco e altri paesi della Carnia e la popolazione tutta di Villa Santina e Invillino.

Reggero i cordoni il Sindaco sig. Zanier Francesco, l'assessore signor Marco Renier, il Consigliere Comunale e della Congregazione di Carità sig. Giovanni Venier di Villa Santina, il genero dell'estinto sig. Giacomo Fant e il cognato sig. Dario Giovanni.

Numerose le corone. Notate, quella dei figli «al loro caro padre»; dei generi «al loro caro suocero»; del Municipio a «Luigi Cimenti» ecc.

All'uscita della Chiesa l'assessore Renier a nome dell'Amministrazione Comunale porse all'estinto l'estremo saluto *ricordandone i meriti*.

Che la solenne manifestazione di cordoglio possa lenire il grande dolore dei figli e dei Congiunti del povero estinto.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 26, *s. Paolo m.*

Effemeride storica

(Continuazione effemeride del 24)

S. Giovanni Battista e Corpus Domini — D'antica istituzione (scrive lo Zanutto in *Frati Landesi in Friuli*, p. 54), forse dei primi del secolo XIV era la fraternita dei battuti in Pavia di Udine intitolata a S Giovanni Battista. La chiesetta in cui essa conveniva sussiste ancora. La scuola aveva lo Statuto e faceva, come gli altri sodalizi in determinati giorni, le supplicazioni, peregrinando allo cappelle del suo circuito. Il patriarca Lodovico Torriano concesse l'*indulgenza* (bolla data il 10 agosto 1363 dal palazzo di Calisto a Cividale).

Si radunavano i confratelli nelle domeniche e nelle feste più solenni dell'anno e poscia incedevano *processionaliter* con la guida del gonfalone per *villam et extra* verso le chiese o luoghi devoti. Lungo la via, in pena dei loro falli, si esercitavano nella disciplina percotendo ognuno la propria persona *(se affligunt verberibus)*; ripetendo tale esercizio nelle feste della B. Vergine e di S. Giovanni Battista.

La processione che ora si rinnovella ogni anno — il 24 giugno — è ricordo dell'antica scuola dei battuti.

Terremoto — 25 giugno 1511 — La popolazione udinese in quasi continuo sgomento per i varii e ripetuti dolorosi fatti occorsi in città e provincia in quest'anno funesto sono immersi in grande spavento per la nuova scossa di terremoto di questo giorno. (Da *notis Roberti da Latisana* in schede Joppi).

Fra Orsaria ed Orzano — 20 giugno 1509 — I Cormonesi *vilani de Cogli* fanno delle scorrerie nel nostro territorio. La popolazione impressionata tende a fuggire e fra Orsaria ed Orzano si raccolgono 30 sbandati de' nostri ne' quali però si addimostrò *pezo la paura et la vergogna che lo dano* (Amaseo, *Diarii*, p. 64).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per la commemorazione popolare di G. Garibaldi

La riunione delle Associazioni all'Istituto Tecnico

Alle ore 9 seguì ieri sera nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico l'assemblea delle Associazioni popolari per le onoranze a Giuseppe Garibaldi in occasione del centenario della sua nascita.

Presiede l'ing. Enrico Cudugnello e sono presenti i membri del Comitato provvisorio: Cosattini, Pignat, Bortolussi, Giusti, Levis, Tam e Greatti.

Le Associazioni rappresentate

Si procede all'appello delle Società aderenti e risultano presenti le Associazioni seguenti:

Comune di Udine (rappresenta *il* Sindaco l'assessore dott. Giuseppe Murero); Sezione Socialista; Unione Democratica Friulana; Federazione Socialista Friulana; Lega Metallurgici; Federazione Postale, Telegrafica e Telefonica; Unione Agenti; Società Sarti; Massoneria Friulana; Federazione Agenti Daziari; Società Cappellai; Comitato democratico per le iscrizioni elettorali; Circolo Socialista giovanile; Società Operaia Generale; Lega Spazzini; Studenti democratici dell'Istituto e Liceo; Tiro a Segno; Lega Falegnami; Lega Tipografi; Congregazione di Carità; Società Operaia di Pradamano; Società Barbieri; Società Calzolai; Società di M. S. falegnami; Sezione mista Camera del Lavoro; Lega Infermieri; Lega Muratori; Associazione Impiegati Municipali; Cucina Popolare; Società Operaia di S. Vito al *Tagliamento*; Società Fornai; Segretariato dell'Emigrazione.

La discussione

Cudugnello ringrazia tutti i presenti e *riferisce come moltissimi* cittadini abbiano risposto con slancio all'appello del Comitato per le onoranze al Grande Eroe.

Crede che ora sia venuto il momento di fare qualche cosa di concreto, anzichè perdere del tempo e seguire le polemiche dei giornali.

Egli è convinto che la scissura avvenuta dopo la *precedente* assemblea sia stata originata da un equivoco. Il popolo infatti sentiva che ai reduci spettava il compito di provocare una grande manifestazione popolare di omaggio all'eroe.

Fu tenuta l'assemblea, si discusse sugli inni che si dovevano suonare e sembrò che l'accordo fosse raggiunto.

Infatti s'era deciso che venisse suonata così la Marcia Reale, quanto l'Inno dei Lavoratori.

Parve poi a qualcuno che l'Inno operaio non dovesse esser suonato: i socialisti videro che l'esclusione non era giustificata; essa significava allontanare dalla manifestazione una parte di popolo.

Noi invece — aggiunge l'ing. Cudugnello — non crediamo di escludere alcun partito, e li abbiamo invitati tutti ad unirsi a noi. Ad eccezione ben s'intende, del partito clericale, perchè a quello non è permesso di parlare di Garibaldi, quantunque si osservi che tale partito vorrebbe ora transigere per un certo riguardo verso partiti alleati.

Nel corteo dunque, crede che possano figurare tanto i moderati quanto i *repubblicani ed i socialisti*.

Garibaldi appartiene coi reduci al passato, coi socialisti all'avvenire. (*approvazioni*)

Conclude pregando l'avv. Cosattini a dare ulteriori delucidazioni perchè la situazione resti chiara e definita per tutti.

Cosattini. Crede d'aver poco d'aggiungere a quanto ha esposto l'ing. Cudugnello, ad ogni modo essendovi presenti talune persone che dell'assemblea precedente non facevano parte, ricorda le decisioni di quella riunione.

In essa, contrariamente a quanto scrive l'ing. Canciani sulla *Patria del Friuli*, si accettarono tutti gli inni. Improvvisamente, pochi giorni dopo, egli fu chiamato dal Presidente dei Reduci ing. Heimann il quale gli comunicò che se si suonava l'Inno dei Lavoratori i Reduci stessi si sarebbero allontanati dal corteo.

Questa esclusione — afferma l'avv. Cosattini — sembrò un'offesa al nostro partito

Di fronte a tal fatto risultava evidente che i Reduci volevano il monopolio della commemorazione e nella lettera dell'ing. Canciani è detto chiaro ch'essi non volevano che la manifestazione avesse carattere popolare.

Perciò decidemmo di formare il Comitato che sta dinanzi a voi ed alla presente riunione abbiamo invitato anche l'ing. cav. Heimann dicendogli che saremmo stati lieti di avere i Reduci a capo della manifestazione; non possiamo dunque essere accusati di aver mancato di rispetto verso di essi.

Ma il Consiglio della Società dei Reduci ha deliberato oggi (con un ordine del giorno di cui l'avv. Cosattini dà lettura) di non accettare l'invito.

Ci siamo recati anche dal Sindaco — conclude l'oratore — gli abbiamo riferito come stavano le cose, ed anch'egli dichiarò che la *manifestazione* di omaggio a Garibaldi doveva essere *manifestazione di popolo*.

Abbiamo anche telegrafato all'oratore che era stato scelto dai Reduci, che è uno dei Mille, un democratico: l'on. Luzzatto.

E l'on. Luzzatto accettò il nostro invito e sarà fra noi a tenere la commemorazione.

Si dà quindi lettura delle adesioni sopra elencate. *Fra queste si legge* l'adesione dell'ing. Heimann quale presidente della Loggia Massonica di Udine.

Una sottoscrizione

Cudugnello avverte che verrà aperta una *sottoscrizione* pubblica nel giornale *Il Paese* allo scopo di raccogliere i fondi indispensabili per le spese.

Ora chiede il parere dell'assemblea riguardo alla formazione del Comitato Esecutivo. Per conto suo crede che debba esser formato dai rappresentanti delle associazioni aderenti.

Dott. Camurri (presidente Società *Operaia di Pradamano*) propone che il Comitato provvisorio attuale si trasformi in Comitato esecutivo e che vi si aggreghino i rappresentanti delle Società che hanno aderito.

Seitz. Siccome non ci sarà molto lavoro....

Cosattini. Oh, molto lavoro invece...

Seitz, volevo dire che il Comitato poteva *rimanere così, com'è formato* ora. Se il lavoro è molteplice allora *propongo* di lasciare che il Comitato stesso si aggreghi quelle persone che ritiene più adatte.

Bugelli. Il Comitato, nominando altre persone, verrebbe a creare delle sotto sezioni, con incarichi speciali e così il lavoro riescirebbe meglio distribuito.

I membri della Camera del Lavoro potrebbero, ad esempio, pensare alla *réclame*, alla distribuzione di manifesti e così via.

Cosattini vorrebbe che l'assemblea designasse i nomi delle persone da aggiungersi al Comitato.

Cremese crede che se il Comitato esecutivo è numeroso, nascerà maggior confusione; gli sembrano sufficienti quelli che formano l'attuale Comitato *provvisorio*.

Cosattini. Ma c'è da pensare alla commemorazione, al corteo, a tante altre cose...

dott. Murero. Si aggiungano sette nuovi nomi.

Seitz. Si lasci ampia facoltà al Comitato di fare la scelta delle persone che crede di chiamare nel suo seno.

Messa ai voti la proposta Seitz è approvata a gran maggioranza.

La data della solennità

Cosattini avverte che anzitutto si *dovrà decidere se la commemorazione* si dove tenere il giorno 4 od il 7 Luglio. Quindi espone nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti il quale consisterebbero:

Pubblicazione di un manifesto; ore 9, in Castello, discorso dell'on. Luzzatto; ore 10.30 riunione nei viali del giardino di tutte le associazioni per la formazione del corteo, il quale per via Giovanni d'Udine, Gemona, Palladio, Mercatovecchio, Piazza V. E.; Cavour, XX Settembre e Garibaldi si fermerà al monumento dell'Eroe per l'apposizione della targa e di una corona di fiori.

Il corteo poi per Via Cavallotti si recherà a deporre una corona al monumento di Felice Cavallotti in Giardino Ricasoli.

Nel corteo vi saranno due bande.

Nel pomeriggio: concerti musicali, alla sera fiaccolata con musiche che percorrerà tutti i quartieri popolari.

Verrà pubblicata una cartolina commemorativa.

Cudugnello. L'assemblea decida anzitutto sopra una circostanza di fatto: la commemorazione si deve tenere il giorno 4 od *il giorno* 7 *luglio?* Il giorno 4 è dichiarato festa nazionale.

Cremese ricorda che l'assemblea precedente, su proposta Bosetti, accettò all'unanimità il giorno 7 e crede perciò che quella data debba venir rispettata.

Buggelli e *Cappellazzi* sono contrari. L'anniversario scade il giorno 4 ed in quel *giorno* il popolo deve ricordare Garibaldi.

Cudugnello. Bisognerà prima accertarsi se gli stabilimenti, malgrado che il giorno 4 sia dichiarato festa nazionale si chiuderanno....

Cosattini è contrario a Buggelli. Questa non è una manifestazione economica e perciò bisogna cercare che tutto il popolo vi prenda *parte*. Comprende che sarebbe più opportuno che la festa avesse luogo il giorno 4 *ma* non tutti si trovano in condizioni di poter parteciparvi. Bisogna poi anche pensare che alla domenica avremo i forestieri d'oltre confine, i provinciali; insomma un maggior concorso.

Seitz è d'accordo con Cosattini tanto che *in questa* precedente settimana vi sono 4 giorni di festa!

Pignat. Le commemorazioni si debbono tenere nel giorno in cui scadono e crede che tutti quelli che possono non mancheranno di prender parte alla solennità. **Voterà** perchè la commemorazione sia tenuta nel giorno 4 Luglio.

Buggelli insiste. Meglio una dimostrazione solenne il 4 che una gran domenicata....

Gervasoni gli osserva che in tal modo si vieta il popolo di partecipare alla festa.

Tam crede crede che si debba attenersi al deliberato precedente. Fu scelta la domenica appunto perchè si vuole l'intervento del popolo.

Dopo altre osservazioni di *Muzzolini* e *Cosattini* (quest'ultimo riferisce constargli che il giorno 4 la Ferriera lavorerà fino alle 17) si pone ai voti la proposta che la commemorazione abbia luogo il giorno 4.

Cinque sole mani si alzano e perciò *alla quasi unanimità* resta stabilito che la commemorazione segua **il giorno di domenica 7 Luglio.**

Sull'ora della commemorazione

si fa *una* lunga discussione. Chi *la* vorrebbe alla mattina, altri al pomeriggio, ma si finisce coll'approvare la disposizione scelta del Comitato e cioè: l'on. Luzzatto parlerà alla mattina in Castello, poi si farà il corteo.

Savio che interviene alla riunione in quel punto perchè reduce dalla Provincia, porta l'adesione della Società dei Fornai.

Cosattini parla ancora del corteo. Dice che in Giardino si stabiliranno i posti in cui le Società dovranno collocarsi. Vi saranno due musiche e nel corteo figureranno anche i fanciulli delle scuole.

Cappellazzi raccomanda che per questi non succeda il già lamentato inconveniente di doverli lasciare a lungo esposti ai raggi del sole.

Si *torna* poi a *discutere* sull'*ora* della commemorazione.

Savio vorrebbe che il discorso Luzzatto si tenesse dopo compiuto il giro del corteo.

Fantini è dello stesso parere e ricorda che nel 28 Luglio dell'anno decorso, l'on. Girardini parlò in Castello appunto dopo il corteo.

Cappellazzi è della *medesima idea*. Tutte le Società dovrebbero trovarsi alle 8 in *Giardino*, muovere in corteo e tornare in Castello per la conferenza Luzzatto.

Seitz è d'accordo, ma si finisce col approvare la proposta di lasciare al Comitato l'incarico di studiare la soluzione migliore.

Per la fiaccolata

Cosattini crede che la fiaccolata percorrente a suon di musica i *quartieri* popolari sarà di bell'effetto e gradita da *tutti*. A domanda *Fantini* dice che vi parteciperanno tre bande.

Prima però bisognerà fare i conti colla cassa, vale a dire a seconda della somma che frutterà la sottoscrizione popolare si prenderanno deliberazioni concrete

Paolini è contrario alla *fiaccolata* e propone che tale spesa venga devoluta a qualche Istituto

Seitz. Quali inni si suoneranno?

Pignat. Tutti gli inni.

Benedetti crede che si debba chiedere alle singole Società quali inni si debbano suonare. E' contrario alla Marcia Reale.

Cosattini ricorda che non sono tutti socialisti coloro che parteciperanno alla dimostrazione e perciò, per *sentimento* di tolleranza, se viene chiesta la marcia reale si dovrà accordarla.

Cremese propone che si suoni solo l'Inno di Garibaldi.

Voci: no! no!..

Cappellazzi è d'accordo con Cremese. Non si potrebbe tutti in quel giorno fare un sacrificio delle proprie idee ed ascoltare solo l'*Inno di Garibaldi* che è la vera espressione della *figura di lui?*

Cudugnello. Ma vi sarà chi indubbiamente chiederà l'Inno dei lavoratori e altri la marcia Reale. E perciò si dovranno concedere.

D'Agostino. Il Prefetto darà il permesso di fare il corteo dal Giardino al monumento?

Voci: se non lo darà, lo faremo lo stesso! (*ilarità vivissima*).

Dopo altre dichiarazioni con le quali si lascia facoltà ampia al Comitato di studiare i dettagli della solennità, la seduta è sciolta. Sono le 22.30.

L'ordine del giorno votato dalla Società dei Reduci

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato dai Reduci nella seduta d'ieri e letto dall'avv. Cosattini nella riunione d'ieri sera come è accennato più sopra:

«La Società Friulana dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie;

presa conoscenza, oltrechè dell'invito del Comitato per la commemorazione popolare di Giuseppe Garibaldi anche dall'annesso ordine del giorno dal quale apparisce l'accusa ingiustificata rivolta a questa Società di aver voluto fare una manifestazione di carattere esclusivamente ufficiale e antidemocratica;

coerente ai propri principii di democrazia nazionale;

riservando la propria libertà d'azione;

delibera di non accettare l'invito».

La Presidenza

Onoranze popolari A GIUSEPPE GARIBALDI

Il *Giornale di Udine* fa avvertito il Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi che allo stato delle cose «non è possibile un'intesa completa e sincera da parte dei partiti liberali e monarchici, senza abdicazione d'ogni loro dignità.»

I partiti liberali nonchè monarchici s'accomodino! La cittadinanza *poi* dirà da qual parte sia il malvolere e l'intolleranza *partigiana*. Ad ogni modo riteniamo che il Comitato possa organizzare lo stesso la commemorazione senza i partiti liberali nonchè monarchici: trenta sodalizi hanno già inviata la loro adesione e sfileranno con le loro bandiere e le loro rappresentanze nel corteo. Il quale corteo — e sia detto con sopportazione dei partiti monarchici-liberali — riuscirà grandioso anche se non vi parteciperanno le migliaia di soci del Circolo Costituzionale Liberale e non sarà rallegrato dai vagiti dei lattanti del Circolo giovanile monarchico.

Il numero veramente imponente di Associazioni, Sodalizi, Istituti ecc. che hanno finora aderito, l'appoggio della Amministrazione Democratica, la vivissima simpatia con la quale la cittadinanza intera — esclusion fatta dei partiti libero-monarchici e dei due Circoli sopra menzionati, — segue i lavori del Comitato, ci danno sicuro affidamento che la manifestazione del 7 luglio riuscirà degna di Giuseppe Garibaldi.

×

La solita stampa va insinuando che noi si vuole organizzare pel 7 luglio una manifestazione antinazionale, antipatriottica, antimonarchica, e chi più ne ha più ne metta.

Con ciò la solita stampa ha arrischiato un colpo che, ahimè! non solo ha fatto cilecca ma è rimbalzato in pieno petto ai poco esperti tiratori.

Ha tentato cioè di intimidire le Associazioni cittadine insinuando che la loro partecipazione avrebbe significato adesione a principii antipatriottici, antinazionali, antimonarchici ecc. ecc. Ma le Associazioni cittadine, non solo non hanno abboccato all'amo, ma con slancio degno di ammirazione, hanno mandata la loro incondizionata adesione al Comitato.

E allora - o la stampa clerico-liberale ha affermato cosa contraria alla verità intorno al carattere del Comitato popolare, - o il Comune di Udine, la Società Operaia, il Tiro a Segno, la Congregazione di Carità, la Società Sarti, la Federazione Postale ecc. ecc. che al *Comitato Popolare* hanno aderito, sono enti ed associazioni rivoluzionarie-anarchiche.

Questo assurdo a cui si giunge necessariamente seguendo la *Patria* ed il *Giornale d'Udine*, dimostra fra l'altro, quanta credibilità godano questi giornali presso la cittadinanza.

Altre adesioni

All'ultimo momento ci giunge notizia che hanno aderito al Comitato Popolare: la Dante Alighieri (con qualche riserva), la Sezione Impiegati daziari, il Segretariato dell'Emigrazione.

DOPO LO SCIOPERO DEI FORNAI

La *Patria* ha ieri accusato l'Amministrazione Comunale di «grave imprevidenza» durante lo sciopero-protesta dei fornai terminato ieri l'altro.

Il Municipio, scrive la *Patria*, ha dimenticato la refezione scolastica, e i nostri alunni sono rimasti senza pane!

Abbiamo assunto informazioni e ci risulta che l'Autorità municipale, conscia dei suoi doveri, ha preso le opportune disposizioni affinchè nel giorno dello sciopero, non mancasse il pane in quegli Istituti che maggiormente avrebbero sentito il danno di questa mancanza.

Epperò ha dato la preferenza all'Ospitale, alla Casa di Ricovero, al Manicomio, alla Cucina Economica, all'Asilo Volpe, al Micesio ecc. ecc.

Come i lettori vedono, la nostra solerte Giunta, poteva attendersi tutto dalla *Patria* meno però un'accusa di imprevidenza.

Uno sciopero di maniscalchi

Veramente non lo si può chiamare sciopero: si tratta di 7 lavoranti maniscalchi che hanno abbandonato il loro proprietario, il signor Francesco Teia, di Via Brenari, il quale non ha voluto firmare il patto concluso dagli altri proprietari di accordare il riposo festivo ai loro dipendenti.

Perciò ieri sera si licenziarono dal Teia ed oggi tutti hanno trovato lavoro nelle varie altre officine della città.

Società Dante Alighieri

Il sig. Bernardo Malusà, per onorare la memoria del co. Ferdinando Groppleró di Gemona, nel primo anniversario della morte, versò a questo Comitato della Dante lire 20.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Il mercato dei bozzoli

Prezzi del mercato odierno:
Gialli: 4.50, 4.20.
Scarti: 1.65, 1.60, 1.75, 2.60, 2.25.
Doppi: 1.50.

Riunione di pensionati

Come abbiamo annunciato l'altra sera ebbe luogo una riunione di pensionati dello Stato, nella sala terrena della Fiaschetteria Toscana in Via della Posta.

Numerosi gli intervenuti, i quali dopo breve discussione, procedettero alla nomina di un Comitato provvisorio.

Ventilate le principali questioni di merito, il Comitato venne nella determinazione di indire per domenica 30 giugno corrente una nuova assemblea alle ore 20 e nel medesimo locale, allo scopo di formulare un definitivo ordine del giorno che racchiuda tutti i loro «desiderata».

Il Comitato provvisorio riuscì così composto: Ticco Francesco ex maresciallo, Gozzi Giovanni, Canavese Vincenzo

Nelle nostre scuole

Licenziati senza esame dalle seguenti classi del R. Istituto Tecnico:

Classe I b: Bussi, Cella, Di Fant, Mondaini, Miscoria, Rocami, Stroili, Tomat, Veroi.

Classe I c; Bertoldi, Cremese, Rieppi, Zuliani.

Classe III. Matematica — Benedetti Del Torre, Hoffman, Gaudio, La Iacona, Lombardi, Pizzo, Scodellari, Simoni, Stradaioli, Rubic.

Classe III. *Ragioneria.* — Ridolfi, Allatere, Antoniazzi, Basevi, Bergagna, Gressatti, Del Mestre, Donatuzzi, Felettig, Lunazzi, Moschini, Poletti, Roviglio, Schiavi, Vidal e Zilio.

Classe III. Industriale. — Sburlino.

Classe III. Agricoltura. — Biasioli, Colloredo.

Licenziati senza esame dalla classe Quarta:

Fisico Matematica: Caldano, Linassi, Zambon.

Industriale: De Nardo.

Agrimensura: Novelli.

Agronomia: Locatelli.

Ragioneria: Vuga, Gentilli, e Maccorini.

R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi»

Elenco dei promossi alla III classe

Baselli Michele, Bet Alice, Biasutti Alberico, Bianchi Luigi, Brandolini Arnaldo, Brida Achille, Brisinello Narciso, Busulini Aristide, Canciani Giuseppina, Casarsa Balilla, Cita Otello, Dal Moro Giorgio, D'Andrea Mario, D'Arcano Orazio, D'Avanzo Francesco, Della Janna Alessandro, Del Zotto Giulio, De Nardo Ada, De Nicola Tristano, De Toma Leonardo, D'Odorico Torquato, Durli Silvio, Ermacora Gioachino, Facchini Elio, Feruglio Giuseppe, Fusari Gino, Gelsomini Francesco, Genova Giulio, Giacometti Celso, Gremese Luigi, Gregnol Graziosa, Held Giuseppe, Ive Giovanni, Leonarduzzi Ezio, Malattia G. Batta, Marcuzzi Antonio, Martinello Pietro, Mattioni Giuseppe, Michelazzi Mario, Miniscalco Valentino, Missoni Mario, Monassi Diego, Moratti Fedele, Pantanali Emilio, Parotti Mario, Pirioni Arturo, Pittino Giuseppe, Raho Luigi, Raber Caterina, Rebaz Giovanni, Rodaro Manlio, Sala Cesare, Simonetti Irme, Stefanini Adono, Tarussio Antonio, Toso Teresa, Trevisan Tullio, Valesio Giovanni, Valsecchi Giuseppe, Vidal Bruno, Visentin Aristide, Zanier Lea.

I licenziati

Bianchi Lina, Cassetti Italia, Chinelli Carolina, Filerno Carlo, Galliussi Emilio, Maioli Luigi, Miglavacca Edvige, Moi Rinaldo, Pellegrini Clemente, Pilosio Enrico, Ruzzene Francesco, Suttto Vittorio.

R. Istituto Tecnico

Promossi senza esami:

Classe II. Fisico matematica: Agricola, Angeli, Barnaba, Calligaro, De Gasperi, Giacobbi, Martin, Petri, Muzzati.

Classe II. Industriale: Tomasi.

Classe II. Agrimensura: Cragno, Fancello, Sabidussi, Tonchia, Zozzolotto.

Classe II. Ragioniera: Dall'Armi, Di Gaspero, Magistris, Pol, Rebora.

Nuove industrie in Friuli

Un cotonificio a Palazzolo dello Stella?

Veniamo informati che una società francese sia intenzionata di costruire un Cotonificio a Palazzolo della Stella.

A tal uopo furono già acquistati circa 20 campi friulani di terreno, che furono pagati in media L. 2000 al campo.

L'anima di questo lavoro sarebbe l'intraprendentissimo signor Di Lorenzo, Sindaco del paese, il quale acquisterebbe così una nuova benemerenza col render industre una plaga nella quale non v'è alcun camino che indichi il movimento di qualche fabbrica industriale.

Anche la Fanteria è partita

Dicemmo già che domenica notte partirono per Ferrara circa 260 Cavalleggeri del 24° «Vicenza» chiamati colà per lo sciopero dei contadini.

Ieri mattina giungeva al Comandante il 79° Fanteria l'ordine di far partire pure alla volta di Ferrara circa 300 uomini.

Infatti ieri sera alle 17.35 salirono nel treno per Venezia quattro compagnie comandate da un maggiore e dai rispettivi ufficiali.

Si può dire che ora a Udine non vi siano più truppe.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia

Giunta Provinc. Amministrativa

Seduta del 25 giugno 1907.

Affari approvati

Bertiolo, Varmo. Aumento stipendio alla levatrice comunale. — S. Odorico. Tassa esercizio. — Nimis. Contrattazione mutuo di L. 80,000 per lavori stradali. — Tramonti di sotto. Proroga termine per regolarizzazione contratti di concessione beni comunali. Rinuncia quota sui diritti di segreteria. — Socchieve. Concessione piante a Facchin Giacomo. — Sedegliano. Concessione fondo incolto comunale ai fratelli Chiesa. — Clauzetto. Concessione reliquati di terreno a Galante Gollaria e Bulian Domenico. — Cividale, attivazione nuovo fanale pubblico. — Zoppola, Tolmezzo. Tariffa daziaria. — Comeglians. Aumento stipendio al segretario. — Enemonzo. Concorso per la sistemazione del V. tronco del Tagliamento. — Clauzetto. Regolamento tassa occupazione aree e spazi pubblici. — Paluzza. Regolamento guardie campestri. — Cordovado. Alienazione aree stradali. — Marano Lagunare. Domanda fratelli Lisetto per affranco. — S. Odorico. Tariffa bestiame. — Montereale Cellina. Mutuo di L. 65,000. Strada della Valcellina. — Sutrio. Concessione acqua ai frazionisti di Priola. — Rivignano. Cessione area per tomba privata nel cimitero comunale. — Resia. Capitolato per la concessione dell'uso del fontanone Borman.

Decisioni varie

Gemona. Contrattazione di prestito di L. 80,000 per ampliamento della piazza del Ferro. Approva in massima e rimanda gli atti. — Attimis. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Turco Domenico. — Rodda. Riparto consiglieri comunali. — Trasaghis. Tassa esercizio e rivendita. Diffida il comune ad adottare la tariffa proposta con precedente ordinanza. Non approva la proroga taglio bosco Covili. — Platischis, Tassa famiglia. Accoglie il ricorso della cooperativa di consumo di Taipana. — Enemonzo. Tassa esercizio, accoglie il ricorso di Zanier Luigi. — Cavazzo Carnico. Vendita appezzamento terreno di proprietà comunale. Prende atto — Ampezzo, Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Benedetti Regina. — Frisanco. Bilancio 1907. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Buttrio. Regolamento inservienti comunali. — Resiutta. Regolamento impiegati e salariati. — Coseano. Cessione ritaglio comunale. — Dogna. Tariffa collocamento lapidi nel Cimitero comunale. — Nimis. Vendita ritagli stradali ed usurpi. — San Giorgio di Nogaro. Regolamento polizia edilizia. Modificazioni. — Dogna. Bosco Pezzet. Transazione con la ditta Leoncini. — S. Vito al Tagliamento. Bilancio 1907.

Ciclista che cade

Ieri percorreva velocemente via Dante in bicicletta il ragazzo tredicenne Antonio Costa, garzone presso l'Officina De Luca, abitante in Via Bertaldia.

Ad un tratto, avendo la ruota urtato contro un grosso ciottolo, il Costa andò a gambe levate, producendosi delle contusioni piuttosto gravi al ventre ed al torace.

Il Vigile Urbano Toresi lo accompagnò con una vettura alla sua abitazione.

Per oltraggi e resistenza

alle Guardie di P. S. è stata arrestata durante la scorsa notte in Via Portanuova la nota orizzontale Margherita Di Sopra d'anni 32, da Udine, la quale si trovava in uno stato di ubbriachezza ripugnante.

A questo proposito, alcuni abitanti di Via Portanuova sono venuti stamane alla nostra Redazione per protestare vivamente contro il contegno delle Guardie di P. S. le quali, incapaci di tradurre la mala femmina in guardiola, le permisero di fare un baccano indiavolato, durato quasi due ore, con qual godimento per coloro che stavano a letto, ognuno può immaginare.

Solo quando a Dio piacque giunse una vettura che trasportò in Caserma la Di Sopra.

E ci si dice che simili scenate accadono quasi ogni altra sera!

ECHI DEL FATTO DI MOLIN NUOVO

Ieri nel pomeriggio il Giudice istruttore avv. Goggioli e il Cancelliere Locatelli si recarono a Molin Nuovo per assistere all'autopsia cadaverica del Giovanni Sostero, morto in seguito ad un calcio sferratogli dal fabbro Fumolo Luigi.

L'autopsia fu eseguita dai medici Pascoletti e Pitotti e stabilì che il Sostero è morto per la commozione viscerale sopravvenuta in seguito alla lesione prodotta dal calcio stesso.

CONCORSO PER MAESTRI E MAESTRE

nelle scuole elementari della provincia

Fino a tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso a numerosi posti d'insegnanti in varie scuole elementari della provincia.

Le istanze, orredate dai soliti documenti, devono essere presentate all'ufficio scolastico provinciale.

Diamo qui l'elenco dei posti vacanti:

Circondario scolastico di Cividale

Bagnaria Arsa, Bagnaria femminile lire 750; Bagnaria Arsa Castions di Mure mista 900; Cassacco Raspano mista 900; Cassacco Raspano mista 900; Castions di Strada Morsano mista 500; Ciseriis Stella mista 550; Faedis Campeglio fem. 750; Faedis Valle mista 900; Gonars Ontagnano masc. 900; Magnano in Riviera Billerio masc. 900; Moimacco Capoluogo mista 900; Palmanova Capol. fem. 850; Platischis Monteaperta masc. 900: Platischis Monteaperta fem. 750; Platischis Platischis mista 900; Platischis Prossenicco mista 900; Platischis Montemaggiore mista 500; Povoletto Savorgnano fem. 750; Remanzacco Cerneglon mista 900; S. Giovanni di Manzano capol. masc. 950; S. Maria la Longa Meretto mista 900; S. Pietro al Natisone Tarpezzo mista 900; Stregna Polizza mista 900; Tarcento cap. masc. 1000; Tarcento cap. masc. 1000; Tarcento Molinis mista 600; Tarcento capol. fem. 850; Tarcetta Erbezzo mista 900; Treppo grande capol. masc. 900; Tricesimo Ara mista 900.

Circondario scolastico di Gemona

Amaro capol. mista 900; Ampezzo capol. fem. 850; Arta Cabia mista 500; Arta Codarchis mista 500; Arta Piano masc 950; Artegna capol. masc. 1000; Bordano capol. fem 750; Bordano Interneppo masc 900; Bordano Interneppo fem. 750; Buia Madonna masc. 950; Buia S. Floriano-Avilla masc. 950; Buia S. Floriano-Avilla mista 950; Cavazzo Carnico Mena mista 900; Cercivento capol. mista 900; Comeglians capol. masc. 900; Dogna capol. masc. 900; Enemonzo capol. mista 900; Enemonzo Colza masc. 900; Forni Avoltri Sigilletto mista 700; Forni di Sotto capol. mista 900; Forni di Sotto capol. masc. 900; Lauco cap. masc. 900; Lauco Buttea mista 500; Montenars cap. fem. 750; Montenars Pers mista 500; Osoppo capol. fem. 800; Ovaro cap. masc. 1000 (1); Ovaro Celia mista 600; Ovaro Mione mista 500; Ovaro Muina mista 400; Paluzza cap. mista 950; Paluzza Cleulis mista 900; Paluzza Timau mista 900; Paluzza Timau fem. 750; Paularo Dierico mista 950; Paularo Salino masc. 900; Pontebba capol. masc 950; Pontebba Pietratagliata mista 900; Preone cap masc. 900 (2); Preone cap. fem. 750.

(Continua)

(1) Se l'eletto potrà assumere la Direzione didattica, avrà un compenso speciale a parte. (2) Con l'alloggio gratuito.

Operaio disgraziato

Stamane ricorse alle cure dell'Ospitale Civile il falegname Orguani Luigi d'anni 25 di Francesco abitante in Via Villalta 55, addetto al laboratorio Viani in Via Castellana.

Maneggiando la sega il poveretto si ferì gravemente ad una mano.

Il dottor Marini gli riscontrò l'asportazione della falangetta delle dita mignolo e anulare sinistro; asportazione di gran parte della falangetta del medio stessa mano.

Il disgraziato ne avrà per un mese.

Il concerto d'ieri sera all'Albergo Nazionale

Una eletta schiera di cittadini, convenne ieri sera, nell'unico ritrovo centrale cittadino.

Ottimamente l'orchestra, sotto l'abile guida del maestro Verza

Applauditissimo il *prof.* D'Arienzo.

Noi lodiamo l'iniziativa degli intraprendenti Conduttori di dare dei buoni concerti ed il pubblico, non v'ha dubbio, li rimeriterà accorrendo come ieri sera, ad affollare il vasto e bellissimo locale dell'«Albergo Centrale», che si presta proprio magnificamente in queste serate d'estate.

Ieri sera abbiamo notato una numerosa schiera di triestini a fare omaggio alla Märzen Bier Pontigam.

Ritorneranno giovedì sera pel nuovo grande Concerto che si presenta sotto i migliori auspici.

La cura nei gottosi

Il Dr. M. P. Fauvel ha voluto stabilire quale influenza abbiano le uova nell'escrezione dell'acido urico.

Questo studio era assai importante, considerata la necessità di dovere imporre una dieta severamente vegetale, o latteo-vegetariana in individui gottosi, nei quali la formazione dell'acido urico è ostinatamente eccessiva.

Il Dr. Fauvel ha fatto questo studio ponendosi in condizioni tali da dare al risultato valore indiscutibile ed ha potuto constatare che le uova non esercitano alcuna influenza sull'escrezione dell'acido urico; fatto questo assai importante in quanto permette di dare la quantità di albumina animale necessaria a coloro ai quali devesi limitare o proibire assolutamente l'uso della carne.

Epperchè le uova possono cucinarsi in cento e una maniere, così per merito del Dr. Fauvel i gottosi possono permettersi un menù assai variato e sostanzioso.

Ma si ricordino i gottosi che la dieta rigorosa non basta a guarire dalla gotta.

Questa guarisce solo con l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Cinematografo Pettini

E' il migliore di quanti abbiam visti; infatti le scene sono splendide e il tremolio quasi impercettibile.

Il pubblico, abbastanza numeroso, applaudi soddisfatto, specialmente i quadri dello sciopero

Stasera altra rappresentazione con programma variato.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Corso odierno delle monete

Corone	104.15	Napoleoni	20.—
Marchi	122.65	Sterline	25.—
Rubli	261.25	Lei	98.25

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Bötner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLTTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

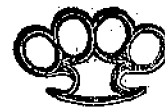
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Difendetevi dalla MAFIA, CAMORRA, TEPPA

col

PUGNO INGLESE

Formidabile sistema di difesa, l'unico che non sia vietato dalla Legge.

Con un pugno si abbatte un uomo!

Tutto in Alluminio speciale, appositamente fuso, leggerissimo, elegante L. 1,20 franco di porto (Estero 1.75). Indirizzare Cartolina Vaglia alla

Inventions & Noveltys Company Limited Sez. **B. 1.**

Milano, via Olmetto, n. 10

2

UDINE Telefono 2.79 — **Ditta E. MASON** — **UDINE** Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di **Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.**

Mer·at[...] lori

CAMERA di [...] di UDINE

Corso medio de[...] dei cambi

dei gior[...] 19.7

Rendita 3 75 [...] 102.45

« 3 1\2 [...] 102.35

« 3 0\0 71.—

Banca d' Italia 1245.75

Ferrovie Merid[...] 705.—

» Medit[...] 434.50

Società Veneta [...] 200.—

Obb[...]

Ferrovie Udine [...] —.—

» Merid[...] 342 25

» Medit[...] 500.22

» Italia[...] 347 75

Credito commer[...] 498.75

C[...]

Fondiaria Banc[...] 0\0 501.50

» Cass[...] 0\0 504 50

» » 0\0 511.50

» Istit. 0\0 501.50

» i[...] 0\0 514.50

CAMBI [...]sta)

Francia (oro) 99.96

Londra (sterlin[...] 25 11

Germania (ma[...] 122 72

Austria (coron[...] 104.22

Pietroburgo (r[...] 262.25

Rumania (lei) 98.—

Nuova York (d[...] 5.14

Turchia (lire [...] 22.84

Bollet[...]ico

R. OSSER[...] UDINE

Gi[...]no

21.00

Temperatura 27 1

17.2

Pressione med[...] 752.40

Umidità relati[...] med. 55 3

Acqua caduta [...] mm. —

Vento dominan[...]

Stato del cielo

Giorn[...] ore 7

Temperatura 21.8

Pressione 751.96

Temperatura 16 0

Stato del cielo

Pressione: co[...]

Direzione ven[...]

Leva sole ore 4 2[...]

Tramonto ore 19 56'

F[...]

Partenze da Udine a Ve[...]		[...]nze [...]zia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8[...]	[...]4.45	7.43
Ac. 8.20	12[...]	[...]5,5	10.7
Dir. 11.25	1[...]	[...]0.10	15.16
On. 13.15	1[...]	[...]4.10	17 5
Mis. 17.30	2[...]	[...]0.—	22.50
Dir. 20.5	2[...]	[...]3.15	3 45

Locale mer[...]tori - partenza da Saci[...]vo a Udine 10.51.

da Udine	a Cormons		a Cormons	a Udine
O 5.35	6.25		6.37	7 32
O 8.—	8.40		10.35	11.6
M 15.42	16.32		11.51	12.50
D 17.25	18.—		18 58	19.4
O 19.14	19.56		22.20	22 58

da Udine	St[...]		a Pontebba	
On.	6.— ar.		7.45	9.19
Dir.	7.58 »		8.52	9.55
On.	10.35 »		12.14	13.39
On.	15.32 »		16.53	18.7
Dir.	17.15 »		18.8	19.13
On.	18.10 »		19.57	21 20

da Pontebba			[...]nia	a Udine
On.	4.50 ar.		6.3	7.41
Dir.	9.28 »		10.10	11.—
On.	10.20 »		11.24	12.44
On.	14.39 »		15.44	17.9
Dir.	18 22 »		19.2	19 45
On.	18.39 »		19 52	21.25

da Udine a S. G[...]		[...]rgio	a Udine
D. 7.—		7.43	8 30
M. 8 —		9.—	9.48
M. 12 55	1[...]	[...]1.2[...]	15.28
M 14.40	1[...]	[...]7.30	19.56
M. 18.20	1[...]	[...]1 —	21.46

da S. Giorgio a T[...]		[...]a S. Giorgio	
D. 8.54		[...]47	7.20
D. 16.46		[...]50	13.49
D. 20.57		[...]30	19.4

da S. Giorgio a [...]		[...]g. a S. Giorgio	
D. 7.45		[...]	8.50
O. 8 55		[...]	11 —
M. 14.1		[...]	16.40
D. 19.24		[...]	20.51

Venezia			Casarsa
Ac. 6.20		[...]8 20	9.—
On. 10.20	1[...]	[...]3.10	13.55
Dir 14.25	1[...]	[...]5.40	16 15
On. 16 10	1[...]	[...]0.19	20.55
Dir 18.50	2[...]		

Casarsa			Venezia
On. 5.20		[...]3	8 15
Ac. 9.15		[...]25	9 40
Ac. 14.45	1[...]	[...]0.1	11.55
On. 18.47	1[...]	[...]5.35	17.20
		[...]9 18	21.30

da Casarsa a S[...]		[...]b. a Casarsa	
Loc. 9.20	1[...]	8.7	8.53
Mis. 14.35	1[...]	13.10	14.—
Loc. 18.40	1[...]	[...]7.23	18.10

da Udine a Ci[...]		[...]idale a Udine	
Mis 6.30		7.10	7.40
Mis. 8.40		9.20	9.51
Mis. 11.15	1[...]	12.10	12.37
Mis. 16.15	1[...]	17.25	17.52
Mis. 20.—	2[...]	20 50	21.18

Tra[...] [...]ora

da Udine			a Udine	
R. A.	S. T.		S. T.	R. A
	6 40		7.36	7.51
8.30	8.51		10 8	10.30
11.10	11.35		12.31	12.50
15.—	15.20		16 36	16 55
17.5	17.20		17.50	18 5
18.15	18.35		19.31	19.50
20.—	20.15			
fest. 22.10	2[...]		21.52	

Zoccoli [...] ditta Italico [...] Via Superi[...]coerie.